Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68 — Telegrammi AVANTI-BOLOGNA | Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41 | Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

...ot capita,,...

...ramente edificante il contegno dei ... in rapporto agli incidenti verifi... lunedì scorso contro gli avv. Neri ...no.

...po degli energumeni che insulta... percossero il magistrato e l'av... il rag. Baroncini capo ricono... temuto delle forze fasciste nella ...ia di Bologna. Dopo un compia... ...ativo di alibi lo deve ammet... che il Resto del Carlino.

...g. Baroncini se è stato l'istiga... ...lla rappresaglia deve dunque ne... ...mente accettarla ed approvarla ...strizioni e riserve nella sua at... ...e nei suoi effetti.

...uti è di opinione perfettamente ... e — per quanto è risultato dal... — in una assemblea del Fascio ...amente sconfessata la insana a... ...rappresaglia impedendo dimo... ...i gesti di solidarietà che potes... ...me ricadere la responsabilità sul... ...organizzazione fascista.

...derazione dei Fasci bolognesi con... ...vero di Baroncini e di Arpinati ...rovata tota corde la bastonatura ... Bergamo limitandosi a deplo... ...raggio fatto all'avv. Neri attri... ...d un puro equivoco e ad un inno... ...iguido che l'avv. Bergamo ed i ...ntiscono in pieno.

...Oviglio, a sua volta, contro il ...o di Baroncini, di Arpinati e del... ...razione dichiara che si è fatto ...mo ad usare violenza contro l'av... Bergamo, ma che non sono altret... ...immeritate le violenze contro la ... dell'avv. Neri. Contro la per... ..., non contro l'ufficio ch'esso rap... ...a.

...gesuitica distinzione con cui lo ...glio tenta di salvare la capra pro... ...le e il cavolo fascista.

...iglio nazionale infine, radunato ...i giorni a Milano per consta... ...clanconicamente che il movimento ...va diradandosi ed isolandosi, in... ...degli incidenti di Bologna, li ...orati avvertendo la necessità di ...re alla violenza nei soli casi di ...a difesa.

...nta varietà di opinioni ed in così ...e contrasto di giudizi parrebbero ...ri tre tendenze: la prima di Ba... ...favorevole alla violenza sterми... contro chiunque si collochi contro ...o fascista; la seconda di Arpi... del Consiglio nazionale per una ... dei metodi del fascismo in re... anche alla nuova situazione crea... dal diminuito favore dei partiti ...; la terza dell'on. Oviglio inspi... ...alla sapienza machiavellica ed ...ata al temperamento personale ...possono mellifluo, evangelico, pacifista ...blico; bisbetico, arcigno, implacca... ...la intimità della sua irrequieta ...za.

...vedere quale di queste tre ten... ...verà per aver il sopravvento e ...ancora e a vedere se siano vera... ...tre tendenze o solo tre parti di ...a commedia accortamente di... ...e. Comunque il pubblico ruma... ...finirà per fischiare.

...ro feroce assassinio impunito
...giurati negano il fatto

...mattina si è iniziato alla nostra ...il processo contro i fascisti Ber... ...balletti e Franceschi imputati di ...n correità fra loro « cagionato la ...li Bassi Emilio e per essere abusi... ...armati di arma da fuoco ».

...assinio fascista si consumò così: ...ore 15 del 19 giugno 1921 due fa... ...passarono dinnanzi alla casa del ...no Bassi Emilio che non era nè ...olega nè un organizzato, non mi... ...in partiti sovversivi e politici.

...« ricostruttori » invitarono ad ...re tutti i passanti ad uscire di ...Emilio Bassi e il figlio maggiore ...risposero alla provocazione e ac... ...con i fascisti una vivace discus... ...e questi ultimi troncarono presto. ...ontanarono pieni di odio spauran... ...di rivoltella, fortunatamente in... ...in direzione della casa del Bassi. ...dente si chiuse qui. Nessuno po... ...nsare alla tragedia che più tardi, ...dallo stesso giorno, privò una fa... ...del capo buono ed amato. Un ...di dieci fascisti di ritorno da ...urono informati dai due provoca... ...lite avvenuta e decisero di ...rsi. Una spedizione punitiva si ... subito. Col *camion* i fascisti ar... ...alla chiesa di S. Leo poi a piedi ...alla borgata. Arrivati che fu... ...la casa del Bassi chiesero impu... ...le rivoltelle alla moglie e a uno ...dove era il *bolscevichino*. I fami... del Bassi, impauriti, non rispo... ...si ritirarono in casa. Un fascista ...quadra li seguì e arrivati nella ...di letto, dove il contadino era ..., senza profferire parola sparò ...po di rivoltella che colpì il povero ...un braccio.

...mbini piangevano. Ma la ferocia ...inquenti non era soddisfatta. Il ..., aiutato dagli amici sopraggiun... ...rialzare il Bassi che perdeva san... ...lo trascinarono fuori di casa. La ... e i figli imploravano ancora. An... ...furono minacciati e si impose lo... ...silenzio. Sulla strada i fascisti spa... ...a bruciapelo e finirono il disgra... I medici nel fare l'autopsia tro... ...nove pallottole nel cadavere. ...uto l'efferato assassinio, i feritori ...ono.

...olta eccitatissima e addolorata vo... ...re giustizia, ma sopraggiunsero i ...ieri e tutto finì coll'arresto di al... ...fascisti.

...rocesso è durato due giorni. I te... ...hanno minutamente rifatta la ...scena. Il procuratore generale ...ermato la responsabilità di due im... ...ma i giurati hanno assolto. I ...hanno persino negato il quesito ...enerico, che è come negare il fatto. ...nuovo feroce delitto rimane così ...tamente impunito.

...i giudici continuamente intimoriti ...imati dalla paura, i giurati scelti ...cittadini più opachi e interessati, ...bunale diventa la migliore scuola ...violenza, il migliore incentivo al... ...inio.

La relazione morale 1921
della Camera confederale del Lavoro di Bologna e Provincia

La Commissione esecutiva della Camera Confederale del Lavoro ha in questi giorni ultimata la compilazione della relazione morale e finanziaria del 1921; e l'ha passata alle stampe perchè di essa possano prendere minuziosa visione i soci, e servirsi i Consigli direttivi delle Leghe e i loro rappresentanti al prossimo Congresso.

La relazione riassume in una sobria e compiuta sintesi tutto quanto è stata la azione e la difesa delle classi e delle organizzazioni economiche proletarie nell'avventurato anno trascorso. Globalmente, la lotta più memorabile che il lavoro organizzato abbia sostenuta — in Emilia — contro la coalizione degli sfruttamenti, passa nelle quaranta pagine di questa denza rivendicazione, con una serenità storica ed un senso realistico altamente consapevoli della responsabilità dell'ora presente.

« Chiamati alla direzione della Camera del Lavoro — dice la Commissione esecutiva — dalla volontà dei rappresentanti al Congresso del 28 aprile 1921, mentre la reazione infuriava contro il movimento sindacale e cooperativo e gli eventi parevano doversene precipitare, il nostro primo pensiero fu quello di richiamare la massa operaia, disorientata dall'incalzare della violenza, al compimento del suo dovere.

Necessitava rianimare la massa operaia, rincuorarla, infondere nella stessa la fiducia nell'organizzazione, riannodare le file disperse.

Urgeva compiere opera coraggiosa ed instancabile di inquadramento dei soci.

Si doveva anche dimostrare che la Camera del Lavoro, anche nei momenti difficili non deflettava dalla sua linea di condotta perchè la forza operaia era animata da una forte e decisa volontà e da una fede insopprimibile ».

E il primo compito che si impose ai nuovi dirigenti l'organizzazione madre fu una fiera e assillante lotta contro l'egoismo dei calcoli economici mascherati dal padronato industriale e terriero sotto false ideologie politiche.

« Fu una lotta quotidiana, intensa, sfibrante. Alla violenza incomposta, ma feroce, degli avversari, noi sempre opponemmo la nostra serena azione di resistenza fidando nella forza dell'organizzazione operaia e nella coscienza delle masse sorrette e confortate dalla loro fede incrollabile.

Tutti martellarono instancabilmente contro le nostre istituzioni: padroni e sicari; uomini politici e Sindacati autonomi sedicenti apolitici; la violenza bruta e la calunnia raffinata; la reazione e l'affamamento: tutti fecero impeto del loro più brutali istinti, ma la solidità dei nostri organismi di classe non fu menomamente scalfita ».

Era logico che il primo colpo avversario, per avere la mano guidata dagli agrari, sarebbe stato assestato ai patti colonici memori di una lotta aspra, e trangugiati a gola stretta dal capitalismo terrizio.

E battaglia serrata fu infatti condotta dagli agrari contro quanti resistettero a tutte le forme di coartazione — incendio, aggressioni, sequestro di persona, assassinio —; battaglia sui cui campi agirono come masse di manovra i fasci di combattimento.

Fu un investimento completo di tutte la forze proletarie: un assalto frontale e fiancheggiante portato, in larghezza di mezzi e in comodo di impunità, su tutti gli istituti economici delle classi lavoratrici. Con il patto colonico, ebbero le loro ore tragiche di contratto stipulato per conto dei braccianti della Federazione nazionale dei lavoratori della terra con il Consorzio della Bonifica renana; il contratto di lavoro stabilito dagli edili per la costruzione della direttissima Bologna-Firenze; gli Uffici di collocamento in genere.

Le organizzazioni e i lavoratori dettero contro ciò mirabili prove di resistenza, e poterono, col sagace patrocinio dei dirigenti, dimostrare a luce meridiana la vanità dell'ultimo disperato tentativo di salvezza compiuto dalle vecchie classi dominanti ed sicuro della rivoltella fascista. E fu più memorabile di queste prove fu quella data il 1.o dicembre del '21 dagli operai della Bonifica che, in risposta ad aggressioni subite in massa nel canale del Dugliolo, da Buda a Malalbergo, come un sol uomo abbandonavano il lavoro.

« Lo sciopero generale fu una grande manifestazione di forza perchè a questo aderirono, oltre che tutti i soci delle nostre Leghe, quasi tutti i lavoratori del Ferrarese e del Bolognese che volenti o nolenti erano stati irregimentati nei Sindacati autonomi.

Anche gli operai, che non figuravano nei nostri quadri, avevano sentito tutta la ripugnanza contro la violenza eretta a sistema ed hanno dato alla umana protesta tutto il loro nobile e disinteressato consenso ».

Ma se alle forme materiali della lotta, il proletariato trovò ed ebbe forza di sacrificio da contrapporre, le classi lavoratrici nulla poterono contro quanto del programma avversario si esplicava nell'ombra. Così la disoccupazione si allargò e piegò le braccia del proletariato in una più terribile fatalità.

Il Consiglio generale delle Leghe affrontò decisamente il problema e il 9 agosto 1921 affermava:

« 1. Il principio che le organizzazioni confederali bolognesi reclamano lavori da eseguire più che sussidi elemosinieri;

2. Concessioni di lavori alle Cooperative operaie e pagamento dei lavori eseguiti dalle medesime;

3. Acceleramento dei lavori nelle Bonifiche renana, crevalcorese e del Dosolo e inizio dei lavori per la inalveazione dell'Idice;

4. Acceleramento dei lavori per la costruzione della direttissima Bologna-Firenze, dei Bacini montani del Limentra e Limentrella, l'inizio dei nuovi lavori per il Bacino del Brasimone, la sistemazione idraulica e forestale dell'Appennino e tutti quei lavori dello Stato, della Provincia e dei Comuni che sono indispensabili per la intensificazione della produzione e l'incremento industriale, agricolo e commerciale della Provincia di Bologna.

In linea subordinata il Consiglio generale chiedeva la proroga dei sussidi di disoccupazione, aumentati in base agli elementari bisogni della vita dell'operaio, con estensione a tutti i lavoratori disoccupati, od occupati dagli Uffici di collocamento, agricoli ed industriali, a turno.

La deliberazione unanime del Consiglio generale delle Leghe fu la base, anzi la piattaforma miliare, di tutta l'azione svolta dalla Camera del Lavoro per fronteggiare la disoccupazione reale ed artificiale ».

A seguito di che, fu preparato e presentato un largo ed organico progetto di lavori da compiersi — sia pure a ragione considerata della crisi economica locale e nazionale — in città e Provincia.

Ma tutto restò lettera morta. E fu conseguente sabotaggio della produzione quello che dal capitalismo reazionario era condotto contro le classi del lavoro.

Quel poco che fu concesso a denti stretti dalle Amministrazioni pubbliche e governative, si deve proprio all'assillante pressione esercitata dall'organismo confederale e dalle stesse masse disoccupate.

La reazione industriale e terriera stringendo il suo fronte unico fino alla bottega del rigattiere, agì naturalmente anche contro le nostre Cooperative che rappresentano sul mercato il... barometro dell'ingordigia bottegaia, e il fatto ci dette una prova chiara del valore che gli avversari danno a questa nostra istituzione da qualcuno discussa e combattuta.

« La Lega e la Cooperativa — dice la relazione confederale — sono due strumenti diversi, ma ugualmente utili, della lotta di classe. Il proletariato che nella Lega di resistenza lotta perchè gli siano riconosciute dal datore di lavoro condizioni di vita possibili, nella Cooperativa di consumo continua la lotta cambiando il bersaglio, tende, cioè, ad eliminare lo sfruttamento del bottegaio, che gli rende illusorio ed inutile l'aumento del salario; nella Cooperativa agricola di produzione e lavoro afferma la sua maturità tecnica e si allena a gestire direttamente i mezzi di produzione.

Conseguenza logica di tutto questo è cae cooperazione e resistenza, poichè sono due aspetti diversi della medesima arma, poichè tendono al medesimo fine dell'emancipazione della classe lavoratrice dallo sfruttamento in cui è tenuta dal regime capitalista-borghese, devono vivere la stessa vita, debbono essere intimamente collegate nella azione quotidiana.

Il movimento cooperativo della Provincia di Bologna che segue le nostre direttive è assai considerevole. Poche cifre basteranno:

Cooperative di consumo	N.	90
» agricole	»	54
» di produzione e lavoro	»	74
» bracciali	»	14

Esse fanno capo rispettivamente alla Federazione provinciale delle Cooperative di consumo, al Consorzio provinciale bolognese delle Cooperative agricole, al Consorzio generale fra le Cooperative di produzione e lavoro ed al Consorzio provinciale delle Cooperative bracciali, tutte regolarmente federate nel massimo organismo nazionale: La Lega nazionale delle Cooperative ».

Anche per quanto riguarda l'assai più vasto campo di assistenza agli infortunati sul lavoro, invalidi vecchi e disoccupati, la Camera del Lavoro ha intensificata la sua attività.

Così come speciale osservazione si portò alle assicurazioni obbligatorie contro la malattie. Il fattore «elemosina» deve essere sostituito dal diritto dell'operaio alla vita quando si trova in condizioni di non poter badare ai bisogni suoi e della sua famiglia.

« In obbedienza a questi criteri, la Commissione esecutiva ha provveduto alla convocazione di tutte le rappresentanze delle Mutue della città e della provincia per farle aderire al Convegno convocato dalla Confederazione Generale del Lavoro e dalla Federazione italiana delle Mutue, a Trieste nei giorni 30 e 31 ottobre e 1.o novembre, per esaminare i diversi aspetti del vasto e delicato problema e prospettarne la soluzione alla classe lavoratrice, al Parlamento ed al Paese ».

E' sembrato a molti che la reazione agendo contro tutto il nostro movimento sindacale e politico, abbia con l'impossibilità di tenere comizi pacifici paralizzata ogni nostra attività. Ma nulla è più infondato di ciò. Invece delle masse, sono state adunate le rappresentanze esecutive degli organismi economici e mai anzi il numero dei Convegni e Congressi raggiunse un più alto indice.

« Questo nostro contegno ha fatto sì che dopo le delibere confederali nelle nostre Organizzazioni non sorgessero dannose recriminazioni e la nostra compagine, invece di dilaniarsi in vacue e, molte volte, fatali distribe di parte, potè concentrare l'azione della massa operaia contro il padronato ed affrontare la battaglia con serenità di spirito e forza di volontà, sicura di avere consapevole il pensiero dei lavoratori organizzati di tutta la provincia ».

Quindi la *Relazione* accenna ai sacrifici imposti dai lavoratori che assillati dalla fame e dalla disoccupazione seppero ridurre il già magro bilancio a vantaggio dell'eroico popolo di Russia e delle sacrificate famiglie delle vittime politiche.

Commossa è l'evocazione del vilipendio morale e materiale subito dalle classi del lavoro nel torbido periodo reazionario, da cui si leva come il grido dell'abbeninio di funebre carico dei 19 morti — tra donne, uomini e bambini — nell'anno 1921; in mezzo a cui rosseggia il sangue dei 1940 feriti da arma da fuoco e da bastone, e in fondo a cui incupisce l'anima delle centinaia di operai buttati alla galera.

Ma — conclude la serena e nobile Relazione dell'Organizzazione confederale — la bufera reazionaria, che ha allontanato da noi i traditori, messo da parte i deboli, ha rinsaldata nel cuore della sana massa lavoratrice la fede nel suo avvenire e la serenità per affrontare eroicamente la momentanea avversa fortuna.

OLIVIERO FROM.

Speculazione o difesa?

L'altra sera sulle cantonate del centro della città furono affissi dei manifestini dattilografati del locale Fascio di combattimento con cui, invitando i soci ad intervenire ai funerali del povero vigile urbano Tomati proditoriamente ucciso tre giorni fa, si affermava con stomachevole impronitudine, che l'assassino era un ardito del popolo.

La speculazione fascista non è riuscita. La parte onesta della cittadinanza sa che la diceria fascista è destituita di fondamento, che è balorda e perversa.

Ma a quale scopo miravano i signori fascisti?

Si è voluto tentare la monopolizzazione di una manifestazione di cordoglio da tutti sentita per volgerla a fine di parte per fare ancora una volta presa sugli spiriti semplici, in mezzo ai quali con i più clamorosi e repugnanti ricatti sentimentali, hanno avuto finora fortuna?

O i cultori di ogni violenza hanno sentito il bisogno di fare una non richiesta difesa?

Gli interrogativi potrebbero essere altri ma per oggi facciamo punto.

Concorsi medici
Al Tubercolosario

Le lettere aperte del prof. Costantini, tanto alla Commissione medica nominata per giudicare i concorrenti al posto di primario nel Tubercolosario, quanto al commissario prefettizio degli Ospedali, hanno messo in evidenza con quali criteri, molto discutibili, di serenità e di giustizia, sia stato giudicato tale concorso. Ogni polemica su tale questione potrebbe momentaneamente essere sospesa, attendendo quei provvedimenti amministrativi che fra qualche mese riapareranno, con questa, tutte le ingiustizie commesse nei recenti concorsi medici, se in relazione sul concorso del Tubercolosario non meritasse, per meglio illuminare l'opinione pubblica, qualche nuova considerazione.

Il commissario prefettizio degli Ospedali quando aprì un concorso *distinto* per il primario all'Ospedale dei tubercolo, dimenticò di nominare — come era suo dovere — una Commissione *distinta*, che giudicasse in base al criterio della specialità i concorrenti; ed accettò, senza discutere, che tale concorso speciale fosse giudicato dalla Commissione nominata per i concorsi dei primari medici all'Ospedale Maggiore. Subì per primo però le conseguenze di tale errore, quando tale Commissione di medici pretese di dargli una lezione di diritto amministrativo, rifiutandosi di compiere i propri lavori, perchè, a suo giudizio, il posto del Tubercolosario non poteva essere messo a pubblico concorso, non essendo previsto dal regolamento, ma doveva essere, di anno in anno, assegnato ad un comprimario. E fu solo con molta fatica che il comm. Rebucci e l'avv. Gottardi, consulente legale dell'Amministrazione, persuasero i commissari a non ingerirsi degli affari altrui e ad iniziare una buona volta i loro lavori.

L'attitudine assunta da tali commissari, fosse o no giustificata, reclamava una logica conseguenza: essi non dovevano, per la loro dignità e per la serenità dell'esame, giudicare un concorso che avevano considerato arbitrario.

Sconfitti nella forma, essi pigliarono una immediata rivincita nella sostanza: accettarono di giudicare un concorso di specialità in base... ai criteri della medicina generale. Andarono anche più oltre, opponendo i valori della clinica generale al... non valori della tisiologia. Si legge infatti nella relazione: « La Commissione ricorda inoltre che erroneamente si considera da taluno l'ammalato di tubercolosi come un paziente che debba sempre essere affidato alle cure di medici specialisti, mentre invece le molteplici manifestazioni di questa forma morbosa cadono giornalmente sotto l'osservazione del medico pratico, il quale sa benissimo diagnosticarle e curarle convenientemente.

« La tisiologia, per quanto ha rapporto col malato, mette anche il tisiologo pure in condizione di inferiorità in confronto al medico generale, che a propria disposizione ha un più vasto campo di osservazione e di studio... ».

Tale opinione può essere anche discutibile in un dibattito teorico sulla cura della tubercolosi in genere; ma toglie nel caso pratico ogni valore al giudizio della Commissione sui concorrenti alla direzione di un tubercolosario, perchè per i commissari tutto può valere in tale concorso all'infuori delle ricerche e degli studi su tale specialità.

Non sarà inopportuno inoltre fare osservare come, se tale criterio generico può essere valutato nei riguardi di un medico pratico, non abbia nessun valore nei rapporti di un concorso per il primario di un ospedale che accoglie i soli tubercolosi, dove si devono applicare e valutare i nuovi metodi di cura, ricercarne dei nuovi all'occasione.

Una sola eccezione a tale criterio hanno fatto i commissari, quando hanno opposto al prof. Costantini, che presentava come titoli della specialità lunghi anni di servizio prestati a Genova, Padova e Bologna a dirigere reparti speciali per la cura della tubercolosi e 15 pubblicazioni su tale malattia... un lavoro dell'altro concorrente: « Per quanto riguarda la produzione del Costantini in rapporto alla tisiologia, la Commissione ritiene che essa non abbia caratteri tali da acquistare un valore prevalente sulla produzione del..., il quale del resto presenta un lavoro — in collaborazione — sulla diagnosi della tubercolosi per mezzo della deviazione del complemento ».

Un'altra preoccupazione nuoce alla serenità del giudizio pronunciato in tale concorso: la Commissione vuole « scegliere a direttore del Tubercolosario un medico capace di creare in questa branca della Clinica una scuola degna della nostra Università »; e la stessa preoccupazione si rivela nella nota con la quale si annunciava nel *Carlino* la nomina dell'attuale primario nel reparto tubercolosi:

« La nostra cittadinanza, che ha già accolto con soddisfazione la nomina dei primari dell'Ospedale Maggiore, anche con la designazione del dottor .... a tale delicatissimo e speciale ufficio, vede realizzato il proprio desiderio, che i migliori allievi della grande scuola di Murri e di Albertoni continuino a coprire le più importanti cariche mediche della nostra città ».

Se, per soddisfare... la cittadinanza, i concorsi per gli ospedali dovevano finire colla nomina degli allievi della scuola medica di Murri o della scuola fisiologica dell'Albertoni, era doveroso, in omaggio alla sincerità, di limitare il concorso agli allievi di tali professori, augurandosi che i concorrenti non fossero numerosi per non mettere in serio imbarazzo la Commissione.

I nostri lettori hanno avuto la prova evidente come i concorsi medici in generale, quelli per i primari medici dell'Ospedale Maggiore in ispecie, non abbiano presentato garanzie sufficienti di serenità nel giudizio ed abbiano offerto per i criteri coi quali furono giudicati, numerosi motivi di ricorso alle autorità tutorie. La Commissione per il Tubercolosario, essendo composta degli stessi membri che costituivano la Commissione per i primari medici dell'Ospedale Maggiore, è di parere perfettamente opposto al nostro e valorizza per il Tubercolosario il giudizio pronunciato su un medico che aveva già concorso per l'Ospedale Maggiore.

Hanno prevalso insomma nei lavori di tale Commissione, sia per i primari medici dell'Ospedale Maggiore, sia per il primario all'Ospedale dei tubercolosi, criteri prettamente *subiettivi*, ai quali sono stati sacrificate le libere docenze, le pubblicazioni, i titoli di specialità, ecc. Ed invece, se non erriamo, i criteri di giudizio, per essere sindacabili, dovevano essere esclusivamente *obbiettivi*.

Ma le nomine fatte in base ai giudizi di tale Commissione non possono avere che carattere provvisorio. Potrebbero, è vero, i primari nominati recentemente inaugurarsi in base ad un precedente: nel concorso del 1902 per l'Ospedale Maggiore i prof. Silvagni e Boari furono ingiustamente posposti a chi aveva di fronte a loro un numero minimo di titoli; e tale nomina ebbe un valore pratico per ben 17 anni.

I tempi sono cambiati però e l'opinione pubblica ha ora un'influenza molto maggiore di quella che non avesse allora. Per parte nostra speriamo risollevare a tempo opportuno tali questioni ed ottenere che esse siano risolte secondo giustizia.

In attesa delle prossime riparazioni, devono essere grate al cuore del prof. Costantini le numerose attestazioni di stima dei malati che egli ha curato nel Tubercolosario; fra le tante ne scegliamo una, prova evidente del senso di giustizia e di sacrificio che onora la classe operaia: i malati Fanti Amilcare, Zimelli Antonio, Storani Ernesto, Cantieri Ciro, Palotti Umberto, per solidarietà con il medico che li aveva curati, prima che il nuovo primario assumesse servizio, « hanno chiesta l'uscita da questo luogo pur essendovi diversi in gravi condizioni e con alta febbre ».

Il caso Solieri-Gamberini

Ed anche l'ingiustizia commessa a danno del prof. Solieri deve essere e sarà riparata. Il signor commissario prefettizio ha applicata la graduatoria delle Commissioni tecniche in tutti i concorsi ad eccezione di quello per i primari chirurghi: per decisione sua il terzo classificato, Gamberini, ha eliminato il primo della graduatoria, prof. Solieri.

E l'eliminazione del prof. Solieri dai concorsi di Bologna, dovrebbe, per tranquillizzare i suoi concorrenti, divenire definitiva a mezzo dei... limiti di età. Se il nuovo concorso sarà bandito quando il prof. Solieri avrà raggiunto i 45 anni, egli non potrà parteciparvi, perchè, pur avendo vinto due volte il concorso di primario chirurgo all'Ospedale Maggiore, egli non può essere nominato comprimario a Bologna, essendo primario in carica in un altro ospedale (art. 33 del Regolamento).

La piccola congiura ordita per piccoli interessi, avrebbe così un successo completo. Ci permettiamo di essere di un avviso diverso: le nomine e le esclusioni dai posti di fiducia, che interessano la collettività, devono essere ed apparire giuste per poter divenire definitive. Ed il senso di giustizia in Bologna proletaria è tale, da saper trovare rimedio alle malattie... amministrative.

I funerali del vigile assassinato

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del povero Tosatti, il vigile urbano ferocemente assassinato.

Le onoranze funebri sono riuscite solenni, il corteo imponente non tanto per l'ufficialità della dimostrazione di cordoglio quanto per la presenza del popolo che è accorso commosso a dare l'estremo saluto alla vittima della più bestiale violenza senza preoccupazioni, nel dolore al disopra della speculazione così volgarmente tentata.

Alle 10.30 il corteo è ordinato. I famigliari della vittima sono presenti pieni di dolore e di pianto.

Le autorità, i corpi armati, le associazioni sono largamente rappresentati.

La folla è immensa.

Le corone sono bellissime e molto numerose.

La cerimonia religiosa si è svolta a S. Pietro. Il corteo ha attraversato col lunghissimo itinerario la città e si è fermato a Porta S. Isaia dove il commissario prefettivio Ferrero e il comandante dei vigili, Fasio hanno tenuti discorsi di occasione.

La sottoscrizione cittadina

Tutta la cittadinanza dà il suo obolo per venire in aiuto della povera famiglia del morto.

L'Associazione di previdenza fra il corpo dei vigili urbani ha accompagnato l'offerta di L. 200 con una nobilissima lettera.

Quelle guardie regie!!

Ieri durante la discussione di una modesta causa di Pretura, un giovane avvocato di cui ci sfugge il nome, aveva misurate parole di deplorazione contro due guardie regie, testimoni nel processo, per il modo inurbano ed incivile col quale si erano contenute al momento dell'arresto degli imputati.

Il pretore non sentì affatto il bisogno di richiamare all'ordine il difensore che si contenesse nei limiti della debita discrezione e la causa finì.

Senonchè quando l'avvocato fu per andarsene venne fermato dalle due guardie regie che pretendevano di condurlo in Questura sotto la imputazione di oltraggio. Ci volle del bello e del buono a persuadere le due guardie che il difensore aveva usato di un suo diritto e che se avesse ecceduto avrebbe potuto e dovuto procedere non altri che il pretore cui è affidata la polizia della udienza.

I superiori intervenuti con la consueta solerzia hanno giustificata la ignoranza dei due subalterni con grande edificazione del pubblico interessatosi all'incidente. Incidente di poco conto ma che dimostra ancora una volta a che mani sono affidati la libertà ed il buon diritto dei cittadini.

CONCERTI E SPETTACOLI

Un concerto di Wecsey

Domani sera, sabato, il celebre Ferenc Wecsey darà un concerto al Teatro Comunale.

MODERNISSIMO. — Ottimo successo Ester Clary e l'ottimo programma.

APOLLO. — Si annunciano grandi debutti. Grande pubblico e molti applausi.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Apollo. — Francardi, l'artista... enciclopedico, grande varietà, ore 21.

Modernissimo. — Ester Clary, ottime novità, eccezionale programma, ore 21.

CORRIERE IMOLESE

IMOLA, 5.

Un concerto del Gruppo socialista « Amici dell'arte »

Sabato sera, 8 corr., nel Ridotto del Teatro Comunale, avrà luogo un concerto di due violini e piano, organizzato dal Gruppo socialista « Amici dell'arte ». Esecutori i distinti artisti prof. Marino Antonelli, sua figlia Elsa, precocissima violinista dodicenne, e il maestro Pietro Toschi.

Questo eccellente *trio*, per desiderio del Comitato direttivo del Gruppo — e ciò in armonia con la natura e con gli scopi della Associazione, che sono quelli di divulgare l'arte fra i lavoratori — eseguirà un programma di musica da camera, composto di pezzi classici, ma dei più accessibili anche agli orecchi meno esercitati alle audizioni musicali.

Facciamo invito agli operai di intervenire al concerto, tanto più che esso è il primo di una serie di progressiva difficoltà che il Gruppo socialista intende allestire, per l'educazione artistica dei lavoratori.

Un o. d. g. della Lega infermieri Manicomio

« L'assemblea generale dei dipendenti, mentre esprime il proprio sdegno per il voto emesso dal Senato, tendente a peggiorare le condizioni del personale dipendente dagli Enti locali; pur ritenendo che all'uopo sia necessaria una energica azione degli interessati; prende atto del voto emesso al Convegno di Firenze, tenendosi a disposizione degli organismi nazionali ».

La commemorazione di Paolo Ferrari a Modena

MODENA, 6.

Si è svolta qui, in forma assai solenne, la commemorazione centenaria dell'illustre commediografo concittadino Paolo Ferrari.

La sera del 4, al Teatro Storchi, gremito di pubblico, Alfredo Testoni ha detto il discorso commemorativo, e sono poi stati rappresentati due dei lavori dialettali del Ferrari.

Ieri, nella mattinata, il Municipio ha dato un ricevimento in onore della famiglia dell'illustre estinto, ricevimento al quale, oltre alle autorità locali ed a molti altri invitati, hanno preso parte Alfredo Testoni e Sabatino Lopez, per la Società italiana degli autori.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un solenne corteo popolare, e ieri sera la compagnia del Teatro Veneto ha aperto il corso delle sue rappresentazioni col *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, il capolavoro di Paolo Ferrari.

DA MILANO

La revisione del processo Ugolini s'impone per ragioni di giustizia penale ed umana!

Prima d'iniziare la rievocazione dei tristi e sanguinosi incidenti di viale Monza nei quali trovarono la morte un giovane operaio ed il brigadiere Ugolini, riteniamo opportuno rendere noti alcuni schiarimenti che abbiamo ricevuto in proposito dalla Procura del re.

Per quella parte del processo che si riferisce alle sevizie compiute sul corpo di numerosi arrestati — e risultate vere — l'archiviamento dei documenti processuali non fu ordinato per volontà del comm. Raimondi, procuratore generale, ma sarebbe dovuto all'involontario errore di un funzionario.

Non appena l'errore venne scoperto, la istruttoria fu proseguita e finì colla dichiarazione di *non luogo a procedere*.

Con questi schiarimenti — non v'è chi non ne convenga — la campagna che l'*Avanti!* intende condurre per ottenere la revisione del processo Ugolini viene ad essere legittimata anche da fonte giudiziaria.

Infatti: se i maltrattamenti agli arrestati sono risultati veri, perchè si è dichiarato il *non luogo a procedere?*

A questa domanda urge che chi può risponda subito, e noi confidiamo che gli avvocati del collegio di difesa del processo Ugolini vorranno subito e direttamente interessarsi della grave questione.

All'ergastolo vi sono degli individui che dichiarano d'essersi accusati e d'avere accusato altri d'omicidio per sfuggire alla tortura feroce, terribile dei carabinieri della caserma di via Cappellini. Bisogna che la coscienza dei giudici popolari che hanno condannato e l'opinione pubblica siano tranquillizzate in proposito.

E' necessario rivedere *tutto il processo*. Se in galera vi sono degli innocenti ai quali è stata estorta una confessione con metodi d'inaudita ferocia, si ripari con quella rapidità richiesta da chi soffre nel cupo orrore dei vivi, in galera. Se all'ergastolo vi sono dei colpevoli o dei complici, ciò non può assolutamente, per nessunissima ragione, impedire alla giustizia, di colpire quei carabinieri che si sono resi colpevoli di delitti previsti dal Codice penale. Nè può valere la bestiale giustificazione dello «spirito di corpo»; la miseranda fine del brigadiere Ugolini (e qui purtroppo salterebbero fuori precise responsabilità giornalistiche dovute a reazionari particolarmente smentiti soltanto quando già erano serviti ad una infame e sanguinaria montatura dei militi della benemerita; ma di ciò dovremo occuparci in seguito); l'eccitamento degli animi in quei giorni di tumulti. Non può valere tutto questo perchè fra i sevizziati di via Cappellini vi sono giovani estranei ad ogni competizione politica, presi a casaccio dai carabinieri e trattenuti in arresto, dopo essere stati sottoposti ad indicibili torture per lungo tempo, indi rilasciati perchè non era risultato assolutamente nulla a loro carico.

Per tutte queste considerazioni e per quelle che andremo propugnando in seguito, la revisione del processo Ugolini si impone e l'*Avanti!* non tacerà fino a quando la magistratura non avrà compiuto in tal senso un suo preciso dovere!

Anche il Governo si è svegliato

Il presidente del Consiglio dei ministri, ha incaricato il comm. Umberto Ricci di recarsi a Milano per compiervi una completa rigorosa inchiesta sullo scandalo della Finanza.

E per tutto il resto? Si vuole o non si vuol capire che a Milano non picchiano e *non picchiano* soltanto il capitano Fava ed il maggiore La Feria! E pure l'*Avanti!* ha dimostrato e *documentato* che il vigliacco sistema di seviziare gli arrestati non è soltanto una prerogativa della Finanza.

Ad ogni modo prendiamo atto della inchiesta ordinata dal Governo e la seguiremo da vicino, oh, molto da vicino! E nessuno più di noi sarà soddisfatto se le cose procederanno col dovuto rigore e se perciò anche il generale Perrucchetti sarà chiamato a rispondere in pubblico ed in *prima persona* del suo strano operato.

Così, osiamo sperare, avremo anche la chiave del segreto di responsabilità ben più alte, anche se meno gravi, che si celano sotto il clamoroso scandalo del locale Circolo di Finanza.

PICCOLA CRONACA

RICORDATEVI

che oggi al **Cinema Teatro Silenzioso**, Corso Vitt. Em., 21, si proietta la terza interessantissima serie del colossale capolavoro

La Signora del Mondo

Una interessante risposta

Ci si domanda da più parti:

Come è che il **mezzo milione di lire tutto in contanti**, importo dei premi della **Lotteria pro erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno**, la di cui estrazione avrà luogo in Roma **irrevocabilmente il 27 aprile prossimo**, deve essere pagato tra i soli acquirenti dei biglietti?

E noi rispondiamo:

Tutti i biglietti vincenti comunque non pervenuti alla Commissione Esecutiva in Roma, entro il 27 Maggio prossimo, non hanno diritto ai premi; e siccome l'importo di tali biglietti vincenti sarà tutto ripartito, in più del premio vinto, ai vincitori che avranno fatto pervenire i loro biglietti vincenti entro il detto termine, così tutto l'importo dei premi in **mezzo milione di lire**, è tutto pagato tra i soli acquirenti dei biglietti.

Chi non vorrà tentare, con sole **due lire**, di essere tra i fortunati vincitori? I biglietti sono in vendita presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la **Commissione Esecutiva in Roma - Via Aracoeli, 3.**

Concorso Comune Verona

E' aperto a tutto 25 aprile 1922 concorso per titoli a Direttore Azienda Elettrica Comunale. Stipendio lire 30.000, aumenti periodici, compartecipazione utili, indennità caro viveri, alloggio appena disponibile. Nomina triennale: conferma di triennio in triennio.

Per schiarimenti rivolgersi Comune di Verona.